

# GIOVEDÌ 5 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.  
Dentro il tormento  
dell'assenza*

*e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi  
sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 25 (26)

Signore, amo la casa  
dove tu dimori  
e il luogo dove abita  
la tua gloria.

Non associare me ai peccatori  
né la mia vita  
agli uomini di sangue,  
perché vi è delitto  
nelle loro mani,

di corruzione è piena  
la loro destra.

Ma io cammino  
nella mia integrità;  
riscattami  
e abbi pietà di me.

Il mio piede  
sta su terra piana;  
nelle assemblee  
benedirò il Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**«Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada» (Lc 10,3-4).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Vieni in aiuto alla nostra fede!**

- Perché possiamo ascoltare la tua legge facendone la gioia della nostra vita.
- Perché chi è ferito dalla vita e dalla morte sia consolato dalla compassione dei fratelli.
- Perché i credenti annuncino il vangelo con mitezza e mansuetudine.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

DN 3,31.29.30.43.42

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi  
l'hai fatto con retto giudizio;  
abbiamo peccato contro di te,  
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;  
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi  
secondo la grandezza della tua misericordia.

## COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

NE 8,1-4A.5-6.7B-12

Dal libro di Neemia

In quei giorni, <sup>1</sup>tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. <sup>2</sup>Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assem-

blea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. <sup>3</sup>Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. <sup>4</sup>Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. <sup>5</sup>Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. <sup>6</sup>Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. <sup>7</sup>I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi. <sup>8</sup>Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. <sup>9</sup>Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. <sup>10</sup>Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». <sup>11</sup>I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: «Tacete, perché

questo giorno è santo; non vi rattristate!». <sup>12</sup>Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,

più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Mc 1,15

Alleluia, alleluia.  
Il regno di Dio è vicino;  
convertitevi e credete nel Vangelo.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. <sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

<sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». <sup>10</sup>Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». <sup>12</sup>Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 118 (119),49-50

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:  
in essa mi hai dato speranza,  
nella mia miseria essa mi conforta.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Come un solo uomo**

Le letture di questo giorno attestano, concordi, due momenti solenni, in cui la voce di Dio viene fatta risuonare con speciale forza e secondo ben precise indicazioni, per poter raggiungere un'assemblea grande e inclusiva, che non deve essere giudicata o differenziata in alcun modo, ma colta piuttosto «come un solo uomo» (Ne 8,1) a cui è destinato l'annuncio di salvezza. Di ritorno dall'esilio, il popolo di Dio riscopre il dono e la responsabilità dell'alleanza, recuperando un contatto con «il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele» (8,1). Nel giorno «consacrato al Signore» si fa pubblica lettura dei testi sacri «sulla piazza» di Gerusalemme, per tutto il giorno, alla presenza di tutto il popolo: «degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere» (8,2). La stessa speranza universale sembra animare le intenzioni del Signore Gesù quando «designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10,1), scegliendo un numero di apostoli che richiama quello con cui la Scrittura, già nella Genesi, vuole alludere alla totalità delle genti (cf. Gen 10).

In entrambi i casi l'annuncio di una parola di salvezza non può essere in alcun modo improvvisato o affidato al caso. Sia la lettura del libro della Legge, sia la trasmissione del vangelo del Regno devono svolgersi in un modo adeguato e proporzionato alla



capacità di accogliere, comprendere e assimilare delle persone a cui il Signore Dio desidera consegnare i suoi precetti, capaci di far «gioire il cuore» e illuminare «gli occhi» della mente (cf. Sal 18[19],9). Si narra che i leviti «leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura» (Ne 8,8), tuttavia la sola spiegazione non è sufficiente a condurre il popolo fuori dalla tristezza, che sempre caratterizza i momenti di ricostruzione. La presenza di questo sentimento nel cuore del popolo è certamente da riferirsi al grande disagio sperimentato da Israele nel trovarsi a Gerusalemme a dover riedificare la città dopo la tragica esperienza dell'esilio in Babilonia. Tuttavia, evoca pure quel sentimento a cui, così facilmente, tutti rischiamo di affezionarci, quando la complessità e la difficoltà del vivere grava sul nostro cuore, facendoci avvertire tutta la nostra debolezza.

La soluzione che il governatore Neemia elabora per far uscire dalle tenaglie della tristezza è di straordinaria semplicità e sapienza: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza» (8,10). Anche il Signore Gesù, inviando gli apostoli ad annunciare la pace del Regno, vuole assicurarsi che la prima testimonianza offerta a Dio coincida con la grande disponibilità a lasciarsi ospitare, in un clima di grande apertura e fiducia: «Quando entrerete in una città e vi accoglie-

ranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”» (Lc 10,8-9). A questa capacità di incontro con l’altro sembrano orientate tutte le prescrizioni apostoliche a viaggiare in modo essenziale e con una certa urgenza, che non si lascia distrarre: «Non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada» (10,4). Saper esprimere la vicinanza del regno di Dio, senza adirarsi quando non si è accolti – limitandosi a informare l’altro della sua chiusura di cuore –, è il modo migliore per non rimanere prigionieri della delusione ma aperti e fiduciosi che ci siano sempre altri a cui la nostra carità è inviata: «Mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato» (Ne 8,10).

La grande speranza, davanti a queste parole di vita, è che anche per noi, in questo giorno, si possa compiere la riconciliazione con Dio e la gioia di poter annunciare la vicinanza del Regno a «ogni città e luogo» (Lc 10,1) in cui la nostra vita si svolge: «Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate» (Ne 8,12).

*Signore Gesù, tu vuoi toglierci dal cuore la tristezza che l’annuncio di gioia della tua parola a volte suscita in noi. Siamo affaticati dalla solitudine, dall’ostinazione, dal timore dell’altro. Avvicinati a noi e mostraci che siamo come un solo uomo, tutti bisognosi di lasciarsi nutrire, accogliere e curare, di imparare a celebrare la tua gioia come la nostra forza.*

**Cattolici**

Beato Alberto Marvelli, laico (1946); Faustina Kowalska (1938).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Caritina di Corico (ca. 304).

**Copti ed etiopici**

Giona, profeta.

**Luterani**

Theodor Fliedner, padre delle Diaconesse di Renania (1864).